



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 20/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

LA GAZZETTA DI PARMA 19/07/2011 - Banca Monte in sciopero "Adesioni oltre l'80%"

Chiara Pozzati

Hanno chiuso gli sportelli in blocco i dipendenti di Banca Monte Parma. I sindacati parlano del «grande successo» dello sciopero rimarcando «l'importanza di un'adesione pari all'80% dei lavoratori». Ieri le filiali cittadine si sono fermate per tutto il giorno (qualcuno ha aperto solo per fornire rapide consulenze a clienti abituali).

Secondo le consuete stime raccolte da Fiba- Cisl, Fabi, Uilca e Cgil si parla di 8 filiali aperte su 68. Sportelli e casse aperte soprattutto nel reggiano e nel piacentino. «Siamo molto soddisfatti - assicurano i sindacati di categoria - quest'adesione compatta rappresenta un chiaro segnale da parte dei dipendenti di Banca Monte». «Chiediamo che venga aperta la trattativa con Intesa Sanpaolo - precisa Andrea Paterlini di Fiba - Cisl - e maggiori garanzie per i dipendenti dell'istituto di credito parmigiano». «Al momento i lavoratori non hanno ancora certezze e neppure tutele occupazionali - aggiunge Paterlini- Intesa Sanpaolo è già di fatto presente all'interno della banca, ma non al tavolo di confronto. Poi c'è la questione del premio aziendale Vap 2010 che la banca non intende erogare ai dipendenti». «Una così alta adesione da parte del personale è un segnale chiaro e forte - rincarano la dose Stefano Fornari di Cgil e Franco Savi di Fabi - i dipendenti di Banca Monte esprimono ancora una volta la volontà di ottenere garanzie chiare e precise sul loro futuro e su quello della banca del territorio». E i moti di protesta non si fermano qua: venerdì, infatti, è stato indetto un altro mini-sciopero di due ore. I dipendenti entreranno in servizio alle 10.30 invece che alle 8.15. Stesso copione per lunedì. Sabato, invece, a incrociare le braccia saranno i lavoratori della filiale del Centro Torri che rimarrà chiusa tutto il giorno. «I dipendenti hanno dimostrato una volta in più che non hanno nessuna intenzione di pagare per errori commessi da altri», assicurano i rappresentanti sindacali. Si preannuncia così un'estate rovente. Ammesso che qualcuno avesse ancora dei dubbi.

ParmaToday 19 07 2011

Banca Monte: i lavoratori scioperano ma i clienti sono con loro - L'80% dei dipendenti dell'istituto ha incrociato le braccia e quasi tutte le filiali sono rimaste chiuse. I sindacati: "Anche i clienti sono con noi. Intesa Sanpaolo ci deve ascoltare se non vuole perderli"

di Redazione - 19/07/2011 E' stata altissima la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori, quadri e aree professionali di Banca Monte Parma allo sciopero generale che è stato proclamato dalle Rappresentanze Sindacali Aziendali Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca per l'intera giornata di ieri, lunedì 18 luglio; quasi l'80% dei lavoratori ha incrociato le braccia e, tranne pochissime eccezioni (8 piccole agenzie su 68), le filiali e le sedi della Banca sono rimaste totalmente chiuse con le serrande completamente abbassate per tutta la giornata.

"E' un'altra grande dimostrazione della forza e della determinazione con le quali il personale della Banca vuole ottenere le garanzie occupazionali, professionali, sulle applicazioni contrattuali e per la mobilità a



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 20/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

seguito della cessione del pacchetto di maggioranza di Banca Monte Parma dalla Fondazione Monte Parma a Intesa San Paolo e conquistare quel pezzo di retribuzione contrattuale, il riconoscimento della produttività, che gli è stato ingiustamente negato", sottolineano i rappresentanti sindacali di Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca.

"La forte partecipazione dei lavoratori allo sciopero – proseguono - è molto importante e dovrebbe sollecitare tutte le forze istituzionali ed economiche del territorio ad attivarsi congiuntamente per far sì che Intesa Sanpaolo fornisca le garanzie per il futuro dei lavoratori, preservando gli attuali livelli occupazionali senza disperdere il patrimonio di competenza e professionalità costruito negli anni, e il riconoscimento del ruolo di Banca Monte, quale Banca del territorio che mantenga proprie autonomie decisionali ed operative locali e possa continuare a svolgere un ruolo di sostegno alle famiglie ed al sistema produttivo".

A tutt'oggi, a 9 mesi dall'annuncio della vendita non vi è alcuna garanzia per i lavoratori della Banca e totale incertezza sulle loro prospettive future, con forti rischi di ricadute negative.

La protesta dei lavoratori si rivolge alla Fondazione Monte Parma, che sta cedendo la Banca senza alcuna tutela per il Personale, per chi con il suo impegno quotidiano, con la sua competenza e professionalità ha mantenuto saldo il rapporto con la clientela; e si rivolge anche alle Istituzioni locali, che hanno precise responsabilità e alle quali viene richiesto di esercitare il proprio ruolo, a tutela dei lavoratori, per arrivare ad un accordo con Intesa Sanpaolo che preveda garanzie chiare ed esigibili per i lavoratori.

La prima giornata di sciopero ha fatto registrare anche una grande attenzione da parte della clientela che ha solidarizzato con i lavoratori, schierandosi dalla loro parte.

"Si tratta di un fatto molto importante – hanno fatto notare i rappresentanti sindacali di Banca Monte – i clienti si rendono conto dell'importanza di mantenere a Parma una banca con le caratteristiche di Banca Monte, locale e attenta alle esigenze di cittadini, famiglie, artigiani, commercianti e piccole e medie imprese. I clienti sono con noi, la nostra battaglia è anche la loro, Intesa Sanpaolo ci deve ascoltare se non vuole perderli.

I lavoratori di Banca Monte non sono disponibili ad accettare una situazione ingiusta che rischia di rovesciare su di loro tutte le conseguenze negative e, in quanto forza onesta e produttiva, vogliono difendere la loro dignità e ottenere, oltre al giusto riconoscimento per il loro lavoro, tutte le garanzie per il loro futuro; nei prossimi giorni, continueranno le iniziative di mobilitazione, con scioperi a singhiozzo ed altre manifestazioni di pubblica risonanza".

Return